MISSIONE SALESIANA

CIDADE DOM BOSCO
la Città dei Bambini di Padre Ernesto

informativo N°36 Maggio 2009

Restiamo tutti UNITI

Sediamoci a un tavolo e appoggiamo le braccia, copriamoci la faccia con gli occhi socchiusi e guardando verso l'infinito..... ricordiamo i nostri fratelli terremotati del centro Italia.
Prima di sprofondarci in sentimenti di desolazione, facciamo per loro una preghiera, ci verrà subito il ricordo di quanto è accaduto, tanto vicino e tanto doloroso. Potremo pensare: perché è successo a loro e non a noi ?! Subito dopo ci verrà l'indignazione; non bastano le tante disgrazie, le guerre, le persecuzioni, la violenza, le catastrofi, le vittime delle innondazioni e dei fenomeni atmosferici della terra, che sembrano accennare a tempi apocalittici?
È ben vero quello che si legge nel Vangelo secondo Matteo (Mateus 24-25) "...Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno". Pensiamo ai nostri fratelli spaventati dal terremoto, oltre alle vittime, al pianto, ai feriti e alla disperazione di coloro che hanno perso tutto ciò che avevano costruito per sé e per le loro famiglie, ancora più poveri dei nostri poveri che almeno hanno noi della Missione, e noi possiamo fare questo perché, ciò che abbiamo è grazie a voi, care madrine e benefattori. Per le migliaia di persone che oggi vivono sotto alle tende, che non possono mandare i figli alle scuole perché crollate, che non possono tornare al lavoro perché anche le ditte hanno avuto i locali distrutti, chi li aiuterà ?
Sono più bisognosi dei nostri poveri che continuano a vivere nelle baracche rassegnati. In questa situazione giammai sognata, ne per se ne per i loro figli, questi terremotati dipendono unicamente dagli aiuti.
Sono diventati una vera Missione, ci vogliono allora missionari anche per loro. E chi sarebbero questi missionari? Voi cari, voi padrini madrine e benefattori nostri, oltre ad altri che si stanno già impegnando.
Non sarà possibile imitare le prime comunità cristiane, che mettevano tutto in comune e dividevano coi fratelli cristiani persino tutto ciò che guadagnavano "...Mettevano tutto in comune"(At. 4, 32-35) ma donate almeno quello che vi é possibile e ciò che il cuore vi dice, sarete anche voi buoni cristiani e sarete MISSIONARI.

Padre Ernesto

sopra
P. Ernesto in mezzo a giovani alunne

sotto
Coda di genitori e alunni

I colloqui al Centro Assistenza

Rincomincia L'ANNO SCOLASTICO'09

Lo scorso 9 febbraio è rincominciato l'anno scolastico per tutti i bambini a Corumbà. Anche la Missione ha riaperto i suoi locali e le famiglie sono tornate all'Assistenza Sociale per ricevere il materiale per sè e per i loro bambini.
Tutti i funzionari della Missione sono stati impegnati ad accogliere mamme e bambini, e durante l'incontro hanno anche fatto un censimento delle attuali condizioni famigliari, se abitano sempre nello stesso luogo, se ci sono stati problemi famigliari, se il bambino è stato promosso e con quale profitto.
Ogni colloquio dura molto tempo perché le persone raccontano con molta difficoltà le loro storie e ci vuole molto tatto, così che il loggiato della Missione, si è riempito di lunghe code e chi non era stato ascoltato ha dovuto tornare il giorno dopo.
Nell'occasione è stata fatta una foto nuova del figlioccio che ha scritto anche una letterina di saluti alla madrina.
Dopo il colloquio incomincia la distribuzione del materiale sia scolastico che d'altro tipo, indumenti, gas, alimenti, coperte.

Tutte le notizie raccolte vengono poi inserite da Giuliana nel computer per aggiornare le informazioni che saranno inviate per lettera a voi benefattori.
Coloro che non si presentano alla Missione vengono cercati a domicilio, e di solito ci sono gravi problemi come causa di questa loro sparizione.
Nei prossimi mesi arriveranno alle madrine in Italia le notizie dei figliocci, a chi prima a chi dopo, l'ordine con il quale arriveranno non rispetterà le regioni ma esclusivamente la tempistica con cui le famiglie avranno avuto il colloquio con i funzionari, quindi vi chiediamo di avere un po' di pazienza, verrà ricompensata dalle foto sorridenti dei vostri piccoli protetti.

una alunna modello MARIA

Franz Javier Ordoñez Hoyos ha 65 anni, sua moglie Maria Elisabetta 45, hanno sei figli, Maria è l'unica femmina. Sono Boliviani ma hanno deciso di venire a vivere a Corumbà per offrire una migliore educazione ai figli. Maria è particolarmente portata per lo studio e nel 2008, frequentando la scuola CAIC, ha raggiunto un risultato al di sopra della media, così che la Cidade Dom Bosco, di cui frequenta il PCAF, l'ha voluta premiare con una tastiera musicale, questo regalo l'ha colta incredula. Questo'anno si è iscritta alla scuola media Don Bosco e visti i risultati precedenti il consiglio scolastico ha voluto parlare con i genitori per progettare già il suo futuro.
I genitori di Maria lavorano con molto sacrificio per garantire lo studio ai figli, il padre è tassista in Bolivia ma il lavoro non è mai certo. Anche la mamma vende paste salate come ambulante anche se la salute non glielo permetterebbe, per fortuna Maria è una brava figliola e la aiuta in casa. E' una gioia vedere i loro sforzi concretizzarsi nei successi dei figli, non è così frequente tra le famiglie boliviane che vengono in Brasile per far studiare i figli a causa delle maggiori difficoltà, ma la Missione aiuta molte di loro e spesso i bambini si rivelano veri casi eccezionali.
Il papà e la mamma di Maria hanno fatto questa scelta difficile perchè loro non hanno potuto studiare. Anche iscrivere Maria al PCAF è stata una decisione ponderata, avevamo sentito tanto parlare di questo dopo-scuola dove i giovani ricevevano una educazione completa e ricca di valori. I genitori di Maria sanno anche che non tutto dipende dalla scuola ma anche dalla quantità e qualità del tempo che loro dedicano ai figli, ascoltarli e capire ciò che provano li aiuta a fare grandi progressi, spesso invece i genitori, presi dalle preoccupazioni non fanno caso a tutto ciò. Tornando al futuro di Maria e ascoltando i suoi desideri scopriamo che ha già le idee molto chiare, vorrebbe diventare medico, per i suoi genitori và bene tutto, anche se non dovesse arrivare così in alto diventerà comunque una donna in gamba.

Padre Ernesto parla alle classi

Nel primo mese di scuola di febbraio sono state organizzate diverse aule di orientamento che riguardavano i contenuti del futuro programma scolastico per alunni e insegnanti tenute sia dalla Preside Angelica che da Padre Osvaldo. Nella settimana dal 9 al 13 marzo anche Padre Ernesto ha parlato a tutti i dipendenti puntualizzando l'importanza del lavoro che giornalmente svolgono con la gioventù, sottolineando l'importanza dell'istruzione e della formazione, perché contenga non solo le regole ma i principi di rispetto e comprensione verso il prossimo. Alla ripresa delle attività in tutti i settori della città di Don Bosco, Padre Ernesto ha voluto essere presente con forti parole di incoraggiamento per tutti, insegnanti e studenti, chiarendo che lo spirito "**salesiano**" deve contraddistinguere ogni cosa.
Durante gli incontri piuttosto animati dal confronto e dalla discussione con gli studenti, è emersa come sempre la sua amorevole presenza in grado di catturare l'attenzione e calmare gli animi anche dei più chiassosi.

Giovani Eroi '08

Si é svolta lo scorso dicembre 2008 presso il Club di Futbol alla presenza di personalità e delle autorità di Corumbà e Ladário, la cerimonia di premiazione dei 20 giovani scelti tra i 3.500 esaminati.
E' stata inoltre istituita ufficialmente dalla Prefettura, per il 6 dicembre, la giornata "del Piccolo Eroe" come festa comunale. I giovani partecipanti alla selezione risiedevano sia a Corumbà che in altre cittadine come Ladario, Albuquerque e Coxim (distanti diversi chilometri), la popolarità della manifestazione sta allargandosi e interessando anche le autorità dello Stato del Mato Grosso. Quest'anno il vincitore è stato Vinicius di 11 anni, alunno della scuola Clio Proença di Corumbà, che ha ricevuto in premio un computer. Vinicius ha detto che non avrebbe mai pensato di meritare tanto, grazie a lui la Signora Neide, in pericolo di vita, è stata soccorsa.

Questo grazie al pallone finito nel cortile di casa della signora, Vinicius per recuperarlo ha osservato attraverso i vetri che la signora stava male ed è corso cercando aiuto. Molti altri giovani sono stati premiati con biciclette, orologi, radio e con la carta "Piccolo Eroe" che dà diritto a ricevere aiuti scolastici. Nel discorso conclusivo Padre Ernesto ha sottolineato l'importanza della partecipazione di tutti i segmenti della società, genitori, educatori, sacerdoti, professionisti, imprenditori, tutti hanno il compito di incoraggiare le buone pratiche per rafforzare i valori etici e di solidarietà nei giovani.

LEZIONE D'ARTE

Nel programma dei laboratori creativi del PCAF (Progetto Adolescenza Felice), vengono organizzate delle iniziative al di fuori dalle aule per stimolare l'interesse degli studenti. In questa occasione è stata organizzata la visita allo studio d'arte della scultrice Izulina Saverio.
Amica di Padre Ernesto da molto tempo, Donna Izulina, che ha 84 anni, ha svolto la maggior parte della sua vita perfezionando il suo linguaggio artistico.

Durante la visita ha parlato del suo percorso creativo cercando di trasferire con le sue parole la passione che l'ha legata all'arte, spiegando come nei primi anni ha iniziato intagliando le immagini dal legno, e come successivamente è passata a lavorare con il cemento.
Donna Izulina ha scritto anche dei romanzi e "Amore di frontiera" è stato pubblicato nel 2004, mentre nel 2008 ha ricevuto il titolo di Dottore Honoris Causa dalla Università Federale del Mato Grosso do Sul (UFMS). La sua opera è conosciuta in tutto il Brasile, alla città di Corumbà ha donato la Via Crucis e il Cristo Re del Pantanal alto 12 metri posto sulla collina che sovrasta la città.
I bambini hanno fatto molte domande a cui lei ha risposto volentieri spiegando che la voglia di creare non l'abbandona mai, questa affermazione ha colpito molto gli studenti, insinuando in loro il concetto e la possibilità di essere completamente coinvolti da un progetto creativo personale che li faccia esprimere.

Rodrigo Paredes
un'adolescenza difficile

Rodrigo è un giovane venuto all'Assistenza a chiedere aiuto, e mentre diceva la sua storia si capiva la sua disillusione nei confronti della vita. Ha raccontato del trauma avuto scoprendo la madre malata di tumore, e lo sgomento nel vedere che il padre a quella notizia non ha più voluto sapere niente né di lei né dei 5 figli.
Per fortuna i nonni da parte della madre si sono occupati di loro curando la figlia fino al 2007, quando è deceduta. Lo scorso anno anche il nonno è mancato e ora la famiglia tira avanti con la misera pensione della nonna che basterebbe a garantire il cibo ma non a pagare l'affitto della casa da cui rischiano ogni mese di essere sfrattati perché morosi. In questo clima di precarietà si aggiunge l'infermità della nonna, che rischia la cecità e il fratellino più piccolo, Matheus, che ha perso un occhio per lo scoppio di un petardo. Rodrigo, che ha già una madrina dal 2000, ha chiesto se potevano essere adottati anche i suoi fratelli così da ricevere aiuto per frequentare la scuola e pagare le spese di casa.
Rodrigo è un giovane divenuto adulto e responsabile anzi tempo che la Missione ha accolto e su cui si impegna di vegliare. Da poco quasi tutti i fratelli hanno una madrina che ringraziano di cuore, Rodrigo (17 anni) Gloria C. di Palmanova (UD), Leticia (14 anni) ha una madrina slovena, Thaiane (9 anni) Mariapaola C. di Roma, Matheus (7 anni) Giovanna M. di Vignola (MO).

a sinistra
P. Osvaldo ed un educatore premiano Maria

P. Ernesto e il "Piccolo Eroe" Vinicius

P. Ernesto parla alla scolaresca

a destra
La visita a Donna Izulina

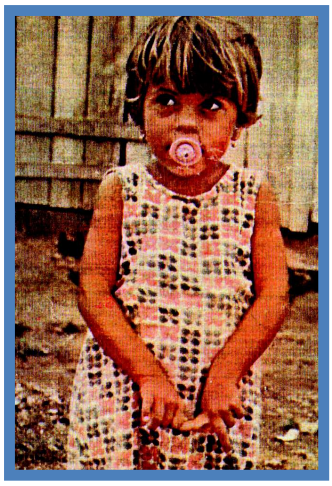
La famiglia di Rodrigo

Lindivalda e il marito

Lindivalda piccola

Lindivalda Gonçalves
EX-FIGLIOCCIA

Questa è la storia di una bambina che abitava sul terreno dove sarebbe sorta la Missione, infatti la piccola abitazione di Lindivalda sorgeva dove adesso ci sono i locali della mensa, ad un lato del cortile.
Grazie a questo ha potuto frequentare la scuola e crescere con l'amorevole insegnamento di Padre Ernesto. Il padre era macellaio di suini, lei e i fratelli trascorrevano la giornata per la strada, grazie alla scuola Dom Bosco ha potuto studiare. Nel '64 Padre Ernesto decise di venire in Europa per cercare aiuti, tornava dopo 30 anni di lontananza da casa sua. Scopo del viaggio era trovare sostegno economico per proseguire la costruzione della Cidade Dom Bosco che nel 1961 aveva visto la posa della prima pietra.
Questo viaggio fù il primo di una serie, durante uno dei successivi che lo portò a Milano, ci fù l'incontro con Padre Piero Gheddo del Pime (Pontificio Istituto Missioni Estere) che parlò del Missionario a Mario Pancera, a quell'epoca redattore del settimanale GENTE.
Grazie a questo incontro Padre Ernesto sarebbe arrivato a raccontare la sua storia al pubblico. Da quel momento trovò gli aiuti che gli servivano. Mario Pancera racconta; "Così l'ho conosciuto, l'ho intervistato, è venuto a pranzo a casa nostra e così via.
Noi non avevamo ancora figli, e così è "arrivato" il nome di Lindivalda, che avremmo portato gioiosamente in Italia se nello stesso tempo non si fosse anche annunciata la nascita della nostra primogenita, Fiammetta (poi seguita da Giancarla e Cesare). Sono cose di oltre quarant'anni fa, ma ogni volta che Padre Ernesto veniva a Milano, veniva anche da noi. Insomma, anche senza vederlo quasi mai e benché si trovi a migliaia di chilometri di distanza, lo abbiamo sentito e lo sentiamo vicino, è una "presenza".
Del vecchio articolo ricordo solo che cominciava press'a poco descrivendo Corumbà come un puntolino che non esisteva nemmeno sulle carte geografiche...
Lindivalda oggi ha 45 anni, è professoressa di Storia alla Scuola Dom Bosco e sta laureandosi come Assistente Sociale, lei comprende molto profondamente il valore di tendere una mano. Si è sposata con un ex-allievo della scuola Dom Bosco e lavora a fianco di Padre Ernesto.
Avere avuto un padrino le ha permesso di trasformare un sogno in realtà!



Natale SENZA FAME

Tra le varie attività, che caratterizzano il lavoro quotidiano alla Missione, il "Sino della Caridad" possiamo affermare che è tra quelle più consolidate. Il gruppo giovanile si formò per la prima volta nel 1964 come movimento spontaneo quando la Missione aveva appena avviato la scuola ma non aveva né i locali né gli uffici dedicati ad accogliere la popolazione. A quel tempo il quartiere dove sorgeva il primo nucleo della Missione si chiamava Jardim, poi ribattezzato Dom Bosco, era l'estrema periferia, con sparsi nuclei di case disseminate su un terreno polveroso e incolto. Organizzare una raccolta di cose e generi di prima necessità nei quartieri benestanti di Corumbà per aiutare le famiglie che abitavano quella parte abbandonata, era il primo passo per creare meno disparità tra due mondi che convivevano quasi senza conoscersi.

sopra

Visite in periferia

Le volontarie preparano la minestra

La coordinatrice Ana Maria

sotto

Sede degli Ex-Allievi

I problemi nel tempo sono rimasti gli stessi, la fame, l'estremo isolamento nel quale certe famiglie si lasciano vivere, la gioventù in pericolo. Negli anni molte parti della città hanno cambiato aspetto, la strada asfaltata ha collegato al tessuto urbano tante zone che una volta erano terra di nessuno, ma ci sono sempre nuovi nuclei famigliari che giungono a Corumbà da luoghi ancora più poveri e che si sistemano alla meglio creando nuove baraccopoli.

Nel gruppo del "Sino della Caridad" ci sono 27 giovani volontari che svolgono sistematicamente durante tutto l'anno visite di ricognizione in varie zone della città, a volte anche dopo segnalazioni, verificando i nuovi gruppi di alloggi precari. Se durante queste visite viene rilevato un bisogno immediato, viene segnalato alla Missione, per tutti gli altri casi, dove pur nelle difficoltà è sufficiente portare del cibo o indumenti saltuariamente, queste famiglie vengono inserite in una lista e in vari periodi dell'anno tipo a Natale o a Pasqua o all'inizio dell'inverno ricevono sia un pacco di alimenti che abiti o coperte. Lo scorso dicembre sono stati consegnati più di 400 sacchi. Dopo il lavoro di registrazione viene quello di raccolta porta a porta nei quartieri benestanti di tutto ciò che può essere donato e che sia in buono stato, in questa operazione i giovani volontari impegnati salgono a 120, organizzati in gruppi con dei camion passano in tutti i quartieri effettuando la raccolta.

Il materiale raccolto viene portato all'interno della Missione, nel palazzetto sportivo, qui inizia il lavoro più lungo e impegnativo, verificare tutto il raccolto, sceglierlo, lavarlo e sistemarlo preparando i pacchi per le famiglie a seconda di come è composto il nucleo famigliare e delle necessità rilevate durante le visite. Un lavoro impegnativo che solo grazie ai tanti volontari, giovani e non, la Missione può affrontare con regolarità. Ana Maria dos Santos Hellensberger, la coordinatrice, ci spiega come questa azione di solidarietà ripetuta negli anni, è un efficace soluzione a tante situazioni disperate che spesso sfociano in drammi famigliari.

Anche lo scorso anno, in occasione delle inondazioni nello stato di Santa Caterina, questo gruppo si è attivato provvedendo a fornire i generi di prima necessità per le famiglie di senzatetto. Negli anni la comunità di Corumbà risponde sempre meglio alle raccolte, c'è un sistematico miglioramento nei rapporti tra la popolazione benestante e i poveri delle favelas, la distanza, anche se lentamente, stà diminuendo. Queste raccolte stanno diventando una consuetudine a cui le persone sono pronte a partecipare. Dallo scorso agosto inoltre è iniziata la distribuzione di minestra a turno nei vari quartieri, questo perché è stato verificato un'alto numero di bambini per la strada, che non frequentano la scuola e che quindi non hanno la certezza di un pasto sicuro. I bambini non frequentano non a causa di genitori irresponsabili, ma perché non hanno trovato posto nelle classi già in sovrannumero.

Per esempio questo accade nei quartieri Cravo, Guanã, Guatós, Kadweus e Loteamento Pantanal, tutti densamente popolati. La scuola di questa zona, la Tamandarè può ospitare solo 1255 bambini, ma qui sono molti di più. Anche la scuola Clio Proença, nel quartiere del Cristo Redentor non riesce a soddisfare la richiesta, molti bambini tra i 10 e i 12 anni non sono mai andati a scuola. Il problema sarebbe risolto se potessero iscriversi alle altre scuole più distanti, ma alle famiglie manca il cibo, figuriamoci i soldi per un biglietto dell'autobus o per una penna o un quaderno, e ogni anno il loro numero aumenta. Grazie anche a queste visite è possibile accorgersi quando, a causa di una alimentazione insufficiente, i bambini rischiano malattie che poi diventano croniche.

LA SEDE per gli Ex-Allievi

In questo mese di maggio sarà finalmente pronta la sede degli ex-allievi della Scuola Dom Bosco. Padre Ernesto ha spinto tanto perché si realizzasse presto questo centro aggregativo, così tutti hanno lavorato sodo per poter inaugurare al più presto i locali. La sede servirà a riunire gli ex-alunni e coinvolgerli nelle attività che la Missione organizza per gli studenti e che impegnano sempre molte risorse sia umane che materiali. Ad oggi sono più di 25.000 i giovani che si sono diplomati qui, tanti di loro hanno avuto una madrina, tanti si sono trasferiti altrove, molti si sono sposati tra di loro, tantissimi ora lavorano nelle istituzioni, nelle scuole, oppure hanno una attività propria.

Per perpetuare lo stile che Padre Ernesto ha voluto dare a questa scuola, riconosciuta come molto speciale da tutti, è indispensabile che siano proprio gli ex-alunni a testimoniarlo.

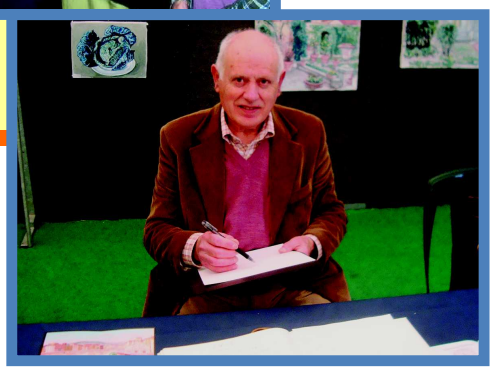
Tiziana e Massimiliano SPOSI

Venerdì 27 Febbraio, a Milano, si è svolto il matrimonio tra Tiziana Colombo, Capo-Gruppo di Milano e provincia, e Massimiliano Tremolizzo. Tiziana pur essendo molto giovane, è legata alla Cidade Dom Bosco da molto tempo, infatti la sua mamma, deceduta quando lei era piccola, era una madrina.
In seguito anche il papà, Roberto, si rese disponibile ad aiutare Padre Ernesto contribuendo ad ideare una Associazione che riunisse tutti i benefattori. Nel '98 intanto, il benefattore G. Grassi di Genova, aveva riunito in un elenco tutti i nominativi delle madrine in Italia suddividendoli per regione e Capo-Gruppo di riferimento.
Nel 2000, durante gli spostamenti tra una città e l'altra, dove il Sig. Roberto si offrì di accompagnare Padre Ernesto, presero forma gli articoli dello statuto, mesi dopo venne creata l'Associazione.
La stessa venne chiusa due anni dopo perché necessitava dell'adeguamento alle ultime leggi sulle onlus, nel 2007 è stata creata nuovamente come Associazione di Volontariato. Questa breve storia è per ricordare che la famiglia di Tiziana ha contribuito attivamente, lei stessa come Capo-Gruppo da 10 anni cura i rapporti con le madrine della sua zona che in larga parte ha procurato. Nell'occasione del suo matrimonio, lei e Massimiliano hanno dato un forte segno di coinvolgimento decidendo di rinunciare ai regali di nozze destinando la cifra che sarebbe stata raccolta ad un progetto della Missione. Essendo Tiziana psicologa e lavorando con persone svantaggiate, ha desiderato destinare la somma allo stipendio per una psicologa a tempo pieno che lavorasse all'interno della Missione, attualmente il posto era stato lasciato vacante da Carla, una psicologa volontaria argentina che aveva trascorso il 2008 presso la Missione. La generosità dei parenti e degli amici di Tiziana e Massimiliano è stata grande, tanto da garantire la copertura dello stipendio per un anno e più.
Padre Osvaldo stà già esaminando delle candidature ed è previsto che dal mese di maggio i bambini torneranno ad avere l'accompagnamento necessario.

a TIRRENIA

Cena Solidale

Lo scorso 18 febbraio, si è svolta per il secondo anno consecutivo, una cena solidale presso il ristorante Corallo, sul lungomare di Tirrenia (PI). La cena era organizzata dalla famiglia Torelli, titolari del ristorante e benefattori della Missione da diverso tempo e dalle Capo-Gruppo di zona, Gloria e Monica Ciuti.
Chi di loro impegnato in cucina, chi a servire chi a rigovernare, ognuno ha contribuito con entusiasmo, anche Martina la cuoca, e Lidia aiuto in cucina, hanno voluto donare la loro giornata di lavoro. La serata comprendeva una cena completa dagli antipasti al dolce e l'intrattenimento musicale a fine serata.
L'annuncio della cena è stato ben accolto dalle 120 persone intervenute, tra di loro c'erano anche Paolo Ghezzi, vice Sindaco di Pisa, Giovanni Giuliani e Marco Pacini. A fine cena Paolo Ghezzi ha parlato di ORTOCEANO, l'ultima iniziativa promossa dal Comune di Pisa e Marco Pacini, appena tornato dalla Missione, ha raccontato le sue impressioni e come il progetto intende proseguire.
Il ricavato della cena sarà destinato all'acquisto di una casa per un nucleo famigliare di giovani senza genitori che condivideva l'alloggio con alcuni parenti in una zona molto pericolosa della città. Anche nella precedente cena, la cifra raccolta, è stata destinata alla ristrutturazione della casa di una famiglia numerosa che viveva in un alloggio malsano e pericolante.



MOSTRA a Pisa

all'ORTO BOTANICO

Il 5 maggio si è inaugurata presso l'ORTO BOTANICO la mostra di quadri di Giovanni Giuliani.
La mostra resterà aperta fino al 22 maggio e permetterà di ammirare gli scorci dei giardini Pisani affiancati ad alcuni paesaggi della natura rigogliosa del Pantanal. Anche in questa occasione la veloce mano di Giuliani fa mostra dell'amore che lo lega alla sua terra, la Toscana, e ci svela la sua passione per il Brasile. Le opere potranno essere acquistate contribuendo così al fondo destinato ai laboratori di educazione artistica (pittura e ceramica) del PCAF, il settore all'interno della Missione che si occupa dei bambini e dei giovani fortemente a rischio.

sopra
Tiziana e Massimiliano il giorno delle nozze

sotto
I partecipanti alla Cena Solidale di Tirrenia

P. Ghezzi e Giovanni parlano della Missione

Giovanni durante la mostra

ORTOCEANO

le radici della terra dall'Arno al Pantanal

I tecnici agronomi di Pisa e di Corumbà

Continua la collaborazione che lega la città di Pisa gemellata con la Cidade Dom Bosco, questa volta parliamo di orticultura o più semplicemente di come includere nel programma scolastico dei bambini tra i 9 e i 14 anni l'insegnamento dei cicli della natura e l'esperienza quasi magica di vedere crescere una piantina. A Corumbà dove le famiglie spesso non hanno cibo sufficiente per tutta la famiglia, questa nuova iniziativa può essere veramente utile, insegnando ai piccoli alunni come creare un orto, per poi farlo anche a casa coinvolgendo la famiglia. Qui il terreno è a zone molto fertile, vedi l'estensione del Pantanal, ma anche assolutamente inadatto alle culture a causa della forte presenza di ferro, vedi la presenza della miniera URUCUM, così che non c'è l'usanza di coltivare un orto in città, anche se basterebbe un fazzoletto di terra intorno alla casa e la possibilità di annaffiare.

L'idea è di esportare l'esperienza che si stà svolgendo nelle scuole di Pisa già dal 2008 denominata "ORTO IN CONDOTTA" seguita da SLOW FOOD Pisa in collaborazione con l'azienda ortovivaistica PACINI e la cooperativa TERRA UOMINI e AMBIENTE.

Ai bambini viene insegnato cosa è "Buono, pulito e giusto", è un percorso sensoriale dove imparano a osservare i cicli della natura, a rispettarli e a operare loro stessi senza produrre sprechi e rifiuti inutili.

Ogni bambino realizza il proprio orto di 1 metro quadro facendo l'esperienza diretta di quali sono le pratiche giuste e pulite per ottenere un prodotto BUONO. Da queste esercitazioni nascono temi, disegni, cartoline e video che serviranno al gemellaggio con un orto al di là dell'oceano, appunto a Corumbà.

Per esportare questa iniziativa il primo passo è già stato fatto, il 9 febbraio scorso sono giunti alla Missione Marco Pacini e Alessandro Caroti (agronomi Azienda PACINI) e Giulia Pisani (Pedagoga), durante la settimana di permanenza hanno incontrato i funzionari del Comune, i tecnici della zona rurale, gli agronomi dell'Assessorato alla Agricoltura presentando il loro progetto, ORTOCEANO.

Il risultato dovrebbe essere la realizzazione di 3 orti, uno all'interno della Cidade Dom Bosco, uno all'interno della scuola Tilma Fernandes, un terzo all'interno di un'altra scuola situata nella zona rurale. All'interno della Missione verranno coinvolti 60 bambini del PCAF che accompagnati da un educatore e da un responsabile agronomo realizzeranno il loro orto. A breve si attende il programma definitivo che verrà siglato sia del Comune di Pisa che da quello di Corumbà.

HENKEL

un premio fotografico

L'azienda Henkel nel 2008 ha particolarmente favorito la Missione, prima concedendo il contributo per l'acquisto di 80 letti a castello e poi aggiudicando un premio in denaro per la foto valutata emblematica del progetto Brasile. L'autore della foto è Alberto Andriulo, volontario di Pisa che ha accompagnato Giovanni Giuliani nel suo viaggio alla Missione nel 2007. Il soggetto ben illustra il problema.

La foto vincitrice "SULLA PORTA"

Come fare le offerte?

PER LE ADOZIONI:

Specificate sempre
per Padre Saksida - Padre Scotti
(nome del figlioccio/a)

Bollettino Postale
N° 36885028
Intestato a: Fondazione Don Bosco nel Mondo Ramo Beneficenza Onlus
Via Della Pisana 1111 - 00163 Roma

Bollettino Postale
che arriva con il giornale **"Bollettino Salesiano"** da **Roma** e riporta il vostro nome.

Bonifico
POSTE
IT93 X0760 1032 0000 0036885 028
SWIFT/BIC - BPP IIT RR XXX

Accredito VIA INTERNET
BancoPostaImpresa: **www.poste.it**
ABI 07601 **- CAB** 03200 **Conto N°** 36885028

Bonifico Bancario
INTESA SANPAOLO
IT20 P030 6905 0640 0000 3263 199
SWIFT / BIC BCITITMM729

BANCA POPOLARE DI SONDRIO
IT86 O056 9603 2020 0000 7100 X00
SWIFT / BIC POSOIT22

ATTENZIONE
Per il primo versamento con bonifico è consigliabile comunicare a Roma:
- il proprio nominativo e indirizzo
- il nome della banca di appoggio
specificando la destinazione delle offerte a:
Laura Tassone
Tel. 06/65.61.26.63 - Fax 06/65.61.26.79
Fondazione Don Bosco nel Mondo - Ramo Beneficenza Onlus
Via della Pisana 1111 00163 Roma
e-mail: ltassone@sdb.org

PER DONAZIONI e PROGETTI:

Specificate sempre la destinazione.

Bollettino Postale
N° 84978840
Associazione LA CITTA' DEI BAMBINI di Padre Ernesto Saksida ONLUS
Via Dino del Garbo 13 - 50134 FIRENZE

Bonifico Poste
CONTO POSTE
IT55 W076 0102 8000 0008 4978 840

Bonifico Bancario
CONTO BANCA ETICA
IT15 P050 1802 8000 0000 0124 319
BIC CCRTIT2T84A

5x1000
94148540480
Associazione La Città dei Bambini di Padre Ernesto Saksida Onlus

BRASILE CIDADE DOM BOSCO Rua Dom Aquino 2462 79301 970 Corumbà MS Brasil Tel. 0055 - 67 - 32.31.45.08 Fax 0055 - 67 - 32.31.49.61
ITALIA SEGRETERIA CIDADE DOM BOSCO Via Dino del Garbo 13 50134 FIRENZE Tel e fax 055 - 41.93.38 mail: anselmi@cidadedombosco.org